

AZIENDE AL MUSEO DEL TERRITORIO LA FAMIGLIA RIUNITA PER L'ANNIVERSARIO HA ACCOLTO AMICI E AUTORITÀ

# Chiorino, cent'anni di storia

## Teri la visita agli stabilimenti e la presentazione di un libro

Paola Guabello

BIELLA

Cent'anni in movimento. La «Conceria Lorenzo Chiorino», nata a Biella nel lontano 1906, ieri ha festeggiato il secolo di vita. Oggi il volto dell'azienda è cambiato ma «la filosofia d'eccellenza che animò il suo fondatore, è rimasta invariata malgrado gli eventi, talvolta felici e talvolta avversi che hanno punteggiato la storia di uno stabilimento ma anche di 4 intere generazioni».

Gregorio Chiorino, presidente della società era emozionato ieri sera nel salutare l'auditorium del Museo del Territorio gremito fino all'ultimo posto. Di fronte a lui i fratelli, Amedeo e Lorenzo, e i loro figli, bisnipoti del fondatore della spa.

Dell'eccellenza che si respira nei due stabilimenti biellesi, uno in via Sant'Agata in città e il secondo in via Mongilardi alle porte di Ponderano, è testimonianza la registrazione Emas, attestazione che esige un totale rispetto per l'ambiente ottenuta una settimana fa in concomitanza con l'imminente anniversario. Ma anche fra le pagine del libro voluto dai vertici del Gruppo (in particolare da Elisa Chiorino), oggi diventato multinazionale e leader nella produzione di nastri trasportatori, cinghie di trasmissione e manico in elastomero, si trovano i segnali che hanno portato il capostipite e poi i suoi discendenti a ottenere i risultati di oggi. Complessivamente sono 250 i dipendenti nelle sedi biellesi (la testa e il cuore produttivo della Chiorino) cui si aggiungono altri 350 addetti sparsi per il mondo dove l'azienda ha 14 filiali di confezione.

Il volume è stato realizzato da Guido Corbetta, professore di strategia delle aziende familiari e prorettore dell'Università Bicconi di Milano, e Michele D'Alessandro, dell'Istituto di Storia economica dello stesso ateneo, anche loro presenti alla cerimonia. Nelle duecento pagine, oltre a documenti e foto d'epoca, si legge la storia dell'esordio di Lorenzo come imprenditore, da subito motivato a creare una realtà industriale in un momento in cui la stessa Italia muoveva i suoi primi passi in un mondo in via di grandi trasforma-



Due diversi momenti delle visite che ieri si sono svolte negli stabilimenti del Gruppo Chiorino



zioni. È descritta la metamorfosi che avvenne dal cuoio alla gomma nel Dopoguerra e la gestione andata velocemente globalizzandosi per mantenere il passo coi tempi. C'è uno spazio anche per i ricordi

familiari, nelle ultime pagine e per una memoria di Gregorio lasciata alle nuove generazioni che riassume bene i cent'anni: «Un padre lascia due cose a un figlio: le radici e le ali».